

ASSOCIAZIONE “Chiudiamo la discarica Martucci”



Testardaggine e incaponimento deleteri ritardano soluzioni incontrovertibili

SI PROVA A FORZARE LA RIAPERTURA CONTRO OGNI LOGICA

Non si dà pace la Regione e continua ad insistere, contro ogni evidenza e logica, per la riapertura della vasca A di servizio e soccorso a Martucci, complice l'incombente emergenza della mancata chiusura del ciclo dei rifiuti in Puglia per mancanza di siti finali di discarica. Siamo fieri di aver confutato formalmente sin da subito e a tempo debito, in sede di conferenza programmatica preliminare (correvva l'anno 2018), il nascente Piano Regionale dei Rifiuti (giunto solo tre anni più tardi), mettendo in dubbio il suo impianto generale e richiedendo, per quanto interessava il sito complesso in contrada Martucci, il suo stralcio definitivo dallo stesso Piano. Proprio alla stregua di tali osservazioni/contestazioni abbiamo di conseguenza segnalato l'immediata ricerca di siti alternativi per discarica, al fine di evitare emergenze future.

Non ripercorreremo qui tutte le disavventure che hanno caratterizzato questo pezzo di storia del travagliato percorso Martucci, poiché altre situazioni confermate di tale orientamento ci inducono a ribadire che **l'ostinazione della Regione Puglia è senza senso e senza sbocchi**. Solo vistose forzature, ai limiti dell'irragionevolezza e sconsideratezza, potrebbero consentire l'avviamento dei lavori di sistemazione della vasca A, ma dubitiamo fortemente possano approdare a conclusioni vincenti e, meno che mai, immediate, tanto più che il termine della chiusura definitiva di tutto l'impianto complesso è già fissato, per legge regionale, fra meno di due anni, cioè alla fine del 2025. E comunque **in tale sciagurata evenienza non staremo certo fermi per sventare con ogni mezzo lecito tale inaudita ipotesi**. Per questo parliamo di incaponimento e bene hanno fatto, a proposito, le Amministrazioni Comunali di Mola e Conversano (noi lo diciamo dal 2020) a ribadire la richiesta, datata 17.1.2023 (che richiamava la precedente del giugno 2022), di individuazione di siti alternativi di discarica, indirizzata alla Regione Puglia e alla Città Metropolitana. Ma è la risposta degli Uffici della Regione a tale rinnovata sollecitazione che **non può passare sotto silenzio e senza una forte contestazione dei suoi contenuti**. Verso la metà dello

scorso mese di febbraio c'è stata, infatti, la replica degli uffici regionali ai Comuni che allarma e grida vendetta: ci stupiamo in proposito che non ci sia stata un'immediata e forte reazione di contestazione del suo contenuto. Sostiene la Regione di *“ chiarire preliminarmente che le attività di indagine in fase di esecuzione riguardano la discarica di proprietà privata denominata “Lotto III”, mentre il Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani, in attuazione al contratto di concessione stipulato nel 2012, individua il Lotto II come sito di smaltimento per la provincia di Bari”* e perciò, in questa congiuntura, di essere in qualche modo vincolata contrattualmente alla sua riapertura. Di più, tale previsione è stata fatta propria dal nuovo PRGRU, seppure sospesa temporaneamente da un ordine del giorno dello stesso Consiglio Regionale in attesa delle risultanze delle indagini in corso. E, inoltre, nella stessa nota viene aggiunto che *“le valutazioni relative alle modalità alternative di attuazione del PRGRU, ed in particolare all'eventuale localizzazione alternativa del sito di smaltimento pubblico Lotto II di Conversano, non possono che essere approfondite e definite dai Comuni della città metropolitana di Bari, avvalendosi altresì dell'AGER, titolare del contratto di concessione dell'impianto complesso di Conversano, nonché ente esponenziale degli stessi Comuni”* tirando in ballo una disposizione normativa del 2012 (D.L. 95/2012, art.19, comma 1) che niente ha a che fare a nostro giudizio con l'argomento che ci riguarda, sancito invece dal chiaro disposto legislativo in materia, ovvero dal **TUA** (Testo Unico Ambientale) nei suoi **articoli 196 e 197** che dispone, in modo inequivocabile, **il primo la competenza della Regione** a definire i criteri per l'individuazione (lettera o) dei luoghi idonei allo smaltimento dei rifiuti e quello di approvare i nuovi impianti individuati dalla **Province o Città Metropolitane**, mentre queste ultime, a mente del successivo **art. 197**, sono **delegate ad individuare materialmente le zone idonee (o non idonee) alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti**. E nel nostro caso, **come scoperto dalla nostra associazione fin dal 2021, tale individuazione è stata già esperita nel 2014 col risultato di ben 28 siti identificati in Provincia di Bari**.

Si continua, però, a far finta di niente e a ciurlare nel manico, rinviando un problema serio ed urgente, che ha reso ancora più indifferibile intervenire tempestivamente in considerazione della sentenza del TAR Lombardia sulla illegittimità del sistema degli impianti minimi in Puglia, che spalanca le porte a nuove emergenze e/o stangate per le tasche dei pugliesi.

Tornando alla individuazione dei nuovi siti di discarica la Regione afferma ancora che a riguardo ci sono state più riunioni e che alle istanze dei Comuni in più occasioni si è abbondantemente controbattuto e ad ogni modo **“La Regione suggerisce ai Comuni che gli esiti della procedura del 2014 siano comunque aggiornati ai criteri localizzativi oggi vigenti e che le valutazioni vertano altresì sul cronoprogramma fino all'entrata in esercizio prevista dal Piano, coincidente con il 2023.”**. Ciò accadeva nella riunione del 13.1.2022 e questo continuo rimpallo di responsabilità è

ora aggravato da termini prossimi a spirare: il passaggio del testimone ai Comuni, che avevano tempi serrati per verifiche sull'attualizzazione dell'indagine del 2014, ha visto, purtroppo, trascorrere più di un anno senza alcuna definizione.

Ma c'è un altro argomento di tale nota regionale che sbalordisce e sconvolge per il suo tono vagamente ricattatorio e che va respinto al mittente. Infatti v'è la chiosa finale che testualmente recita: ***“Questa Sezione ritiene utile evidenziare, infine, che l'attivazione del sito di smaltimento nella provincia di Bari rappresenta un elemento prioritario nella gestione dei rifiuti urbani indifferenziati ancora viziata dal conferimento dei rifiuti biostabilizzati in siti extraprovinciali con oneri di trasporto e di smaltimento che incidono in modo rilevante sulle tariffe applicate e quindi sulla TARI applicata alle comunità locali.*”**

Pertanto, si rimarca l'importanza di tale disposizione pianificatoria invitando i soggetti in indirizzo all'attuazione del Piano regionale nel rispetto degli obiettivi e della tempistica previsti.”

Per concludere un'altra chicca merita di essere segnalata. Sempre nella nota degli Uffici regionali si torna su una contesa che per noi rappresenta un chiaro **abuso di potere**, peraltro contestato nel ricorso amministrativo del Comune di Conversano: *“si ribadisce che il comitato tecnico ex ODG 179/2013 risulta concluso ai sensi della DGR 2211/2018, come espresso in precedenza”*. Vale a dire che **la Giunta si sovrappone al Consiglio regionale**, che lo ha emanato, e **decreta la chiusura del Tavolo Tecnico mentre lo stesso Consiglio non ha mai ricevuto il report finale di tale Comitato Tecnico scientifico per poterne dedurre le conclusioni e decidere in merito**, (secondo preciso mandato di tale ODG a suo tempo approvato). **PURA INCOMPETENZA E TRAVISAMENTO, NONCHÉ ABUSO, DI POTERI**. In materia, per fortuna, dovrà esprimersi il Giudice Amministrativo.

Dunque, in sintesi, una bella lavata di mani (e di faccia) da parte della Regione. **Cosa aspettano i Comuni a reagire e replicare?**

Tutto ciò, inoltre, avviene mentre **la situazione a Martucci si aggrava di giorno in giorno** (si veda nostra ultima nota del 7.2.2023) e **latitano sempre più interventi impellenti per mettere in sicurezza quelle aree devastate**.

Mola 1 marzo 2023

Associazione *“Chiudiamo la discarica Martucci”*

Il Presidente

dott. Vittorio Farella